



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane

SETTORE II - TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

REGISTRO GENERALE N. 640 del 01/08/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 66 del 01/08/2025

PROPOSTA N. 882 del 31/07/2025

OGGETTO: ART. 208 D.LGS 152/2006 E S.M.I. - PROGRAMMA AMBIENTE SRL. IMPIANTO DI DEPOSITO PRELIMINARE (D15) E DI MESSA IN RISERVA (R13) DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI UBICATO IN VIA DELL'INDUSTRIA NEL COMUNE DI MONTEPRANDONE (AP).

**IL TITOLARE DI INCARICO DI ELEVATA QUALIFICAZIONE
DELEGATO DAL DIRIGENTE**

Richiamati:

- la Direttiva 2006/12/CE del 5 aprile 2006;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* e successive modifiche ed integrazioni;
- la Legge 7 agosto 1990, n.241 e s.m.i. *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;
- il Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 recante *"Recupero di rifiuti non pericolosi"* e successive modifiche ed integrazioni;
- la legge regionale 12 ottobre 2009, N.24 recante *"Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati"*;
- la legge regionale 17 maggio 1999, n.10 che all'art.50, comma 1, di delega alle Province delle funzioni amministrative concernenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DAALR N.145 del 26/01/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al B.U.R. Marche n.20 del 26/02/2010);
- il *"Piano regionale di gestione dei rifiuti"* approvato con Deliberazione amministrativa N.128 del 14 aprile 2015.
- la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot.n.1121 del 21/01/2019 recante *"Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione di rifiuti e per la prevenzione dei rischi"*;
- la Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche N.321 del 04/03/2024 di approvazione delle linee guida regionali per la semplificazione della procedura di autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Premesso che:

- con TITOLO UNICO N.16 del 28/07/2021 del SUAP del COMUNE DI MONTEPRANDONE è stata rilasciata alla ditta PROGRAMMA AMBIENTE SRL, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la modifica adottata con Determinazione Dirigenziale N.921 (Reg. Gen.) del 20/07/2021 dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso l'impianto ubicato in VIA DELL'INDUSTRIA n.35/B nel Comune di MONTEPRANDONE (AP);
- il 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24126 del 26/11/2024) la Ditta PROGRAMMA AMBIENTE SRL ha trasmesso ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., istanza di modifica della stessa autorizzazione;
- con Prot. N.26443 del 30/12/2024 è stata indetta la conferenza di servizi in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis della legge n.241/1990 e s.m.i., ravvisando la necessità di acquisire documentazione integrativa trattandosi di modifica sostanziale;

- il 03/03/2025 (rif. Prot. Prov. N.3992 del 03/03/2025) la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dallo scrivente Settore, con Prot. N.1983 del 03/02/2025, ai sensi dell'art.2, comma 7, e art.14-bis, comma 2, della Legge 241/1990 e s.m.i.;
- con avviso di Prot. N.6382 del 28/03/2025 è stata indetta una conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge n.241/1990 e s.m.i., in forma semplificata e modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis della legge n.241/1990 e s.m.i.

Preso atto dei seguenti pareri pervenuti ai sensi dell'art.14-bis della legge n.241/1990:

- Prot. N.13659 del 29/04/2025 (rif. Prot. Prov. N.8712 del 30/04/2025) dell'ARPAM;
- Prot. N.12330 del 29/07/2025 (rif. Prot. Prov. N.15444 del 29/07/2025) della CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI (gestore del servizio idrico integrato come da delibera n.18 del 28/11/2007 dell'Assemblea dell'A.A.T.O. n.5 – Marche Sud).

Richiamato che:

- l'impianto della PROGRAMMA AMBIENTE SRL è ubicato nella ZONA INDUSTRIALE DI CENTOBUCHI, in VIA dell'INDUSTRIA n.35/B nel COMUNE DI MONTEPRANDONE (AP) ed è catastalmente individuato al Foglio n.27 particella n.8, sub 1;
- la ditta svolge l'attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi (54 codici EER) e non pericolosi (44 codici EER) sia liquidi che solidi;
- la ditta gestisce anche le seguenti particolari categorie di rifiuti:
 - *rifiuti contenenti PCB trasformatori e condensatori (EER 160209*)*
 - *rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (EER 180103*, 080202*)*
 - *rifiuti contenenti amianto (EER 170605*, 170601*, 150111*)*
 - *rifiuti costituiti da metalli o potenzialmente contenenti metalli a rischio radioattivo (EER 120102, 120103, 120104, 120115, 120121, 060405*, 120114*, 120116*, 120118*, 150110*, 150111*, 200121*)*.

Dato atto che la PROGRAMMA AMBIENTE SRL ha chiesto ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. le seguenti modifiche:

- di estendere l'attività di messa in riserva R13 ad alcuni codici di rifiuti attualmente autorizzati solo per l'attività di deposito preliminare D15;
- i rifiuti pericolosi e non pericolosi interessati dalla suddetta modifica sono identificati dai seguenti codici EER: 160303*, 160305*, 180103*, 180202*, 160304, 160306 e 170604;
- oltre all'estensione dell'attività R13 per i rifiuti sopra identificati non sono previste altre modifiche, variazione di quantitativi, di ingombri e disposizione all'interno del layout aziendale;
- all'interno dell'impianto, tutti i contenitori o imballi di rifiuti sono opportunamente contrassegnati con targhe o etichette riportanti l'operazione di stoccaggio (D15 o R13) oltre che il codice EER, il peso e per i rifiuti pericolosi, le caratteristiche di pericolo.

Richiamato, in merito alla disciplina degli scarichi ai sensi della Parte terza del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., che:

- nell'impianto in oggetto è presente uno scarico S1 (SCIND01294) di acque reflue industriali in pubblica fognatura;
- lo scarico (S1) è costituito dalle acque meteoriche di prima pioggia del piazzale, trattate ai sensi dell'art.42 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010);
- ai sensi dello stesso art.42, commi 1 e 3, delle NTA detti scarichi, di acque meteoriche di prima pioggia, sono sottoposti alla disciplina degli scarichi industriali;
- lo scarico S1 (SCIND01294) è stato caratterizzato dalla presenza dei seguenti parametri (con riferimento alla Tabella 3, dell'allegato 5, parte terza, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.): *"solidi sospesi totali", "idrocarburi totali", "zinco", "piombo", " nichel" e "rame"*;
- i parametri *"idrocarburi totali", "zinco", " nichel" "piombo" e "rame"* sono sostanze pericolose ai sensi dell'art.108 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art.101 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.30 delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010) lo scarico S1 di acque reflue industriali in pubblica fognatura, deve essere conforme ai limiti di emissione indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 (Parte Terza) al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in:
 - *"acque superficiali"* per le sostanze pericolose e prioritarie di cui all'art.108 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (ai sensi dell'art.30, comma 6, delle NTA);

- “rete fognaria” per i restanti parametri;
- la pubblica fognatura, gestita dalla CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI, a cui si allaccia il predetto scarico S1 (SCIND01294) è servita dall'impianto di depurazione di acque reflue urbane denominato “BRODOLINI DEPURATORE” (DEPUR00198), ubicato in VIA BRODOLINI nel Comune di SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP);
- le acque meteoriche di dilavamento di “seconda pioggia” e delle tettoie (S2) sono convogliate nella rete separata per la raccolta delle acque meteoriche;
- è presente uno scarico di acque reflue domestiche, dei servizi igienici, che recapita nella stessa pubblica fognatura, per il quale ai sensi dell'art.27, comma 3, delle NTA del PTA della Regione Marche “non è necessaria l'autorizzazione” in quanto è sempre ammesso nel rispetto dei regolamenti di fognatura del gestore del SII.

Richiamato in merito alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. che nell'impianto sono presenti i seguenti punti di emissione, autorizzati ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.:

E1: CISTERNETTE PER LIQUIDI, SISTEMA DI POMPE PER TRAVASO

E2: PRESSA PER RIFIUTI

Richiamato infine, in merito alla matrice rumore, che il Comune di MONTEPRANDONE ha espresso con atto di Prot. N.7944 del 02/04/2021 (rif. Prot. Prov. N.6927 del 02/04/2021) parte integrante del predetto TITOLO UNICO N.16 del 28/07/2021, il nulla osta acustico ai sensi della Legge 447/1995.

Ritenuto di concludere positivamente la conferenza di servizi, in forma semplificata e modalità asincrona, indetta, ai sensi dell'art.14, comma 2, della legge n.241/1990 e s.m.i. con avviso di Prot. N.26443 del 30/12/2024 e con Prot. N.6382 del 28/03/2025 e di adottare di conseguenza la modifica ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi nell'impianto della PROGRAMMA AMBIENTE SRL sito in VIA DELL'INDUSTRIA n.35/B nel COMUNE di MONTEPRANDONE (AP).

Dato atto che:

- ai fini dell'adozione del presente provvedimento, e con riferimento al procedimento indicato in oggetto, non sono emerse situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse di qualsiasi natura sia di diritto che di fatto;
- non sono pervenuti pareri ostativi al rilascio dell'autorizzazione in oggetto da parte degli enti e dei servizi competenti in materia.

Considerato che il presente atto è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone e a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di subordinarlo, in ogni caso, alle altre norme regolamentari, anche regionali più restrittive che dovessero intervenire in materia.

DETERMINA

- 1) Di modificare e sostituire, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione della PROGRAMMA AMBIENTE S.R.L. (P.IVA 01292410444) richiamata in premessa, con sede legale in VIA DELL'INDUSTRIA 35/B nel Comune di MONTEPRANDONE (AP), per l'esercizio dell'attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi e non pericolosi presso l'impianto sito in VIA DELL'INDUSTRIA n.35/B nel Comune di MONTEPRANDONE (AP).
- 2) Di stabilire ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi del D.Lgs 209/2003 e s.m.i. le prescrizioni, condizioni e limiti stabiliti con i seguenti atti, che costituiscono parte integrante e sostanziale dell'autorizzazione:
 - a) Prot. N.12688 del 25/06/2025 recante “*Quadro prescrittivo*” ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. unitamente a:
Procedure gestionali di accettazione e verifica rifiuti in ingresso (Rev. marzo 2025)
Planimetria gestione stoccaggio rifiuti (rev.3 del 15/05/2019)

- b) Prot. N.12691 del 25/06/2025 ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ("emissioni in atmosfera") unitamente a:
Planimetria punti di emissione (Rev.3 del 15/05/2019)
- c) Prot. N.12330 del 29/07/2025 (rif. Prot. Prov. N.15444 del 29/07/2025) ai sensi dell'art.124 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ("scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura") unitamente a: *Planimetria generale scarichi idrici (Rev. giugno 2021)*
- d) Prot. N.7944 del 02/04/2021 del COMUNE DI MONTEPRANDONE ai sensi della L.447/1995 ("nulla osta acustico").
- 3) Di vincolare l'esercizio delle attività autorizzate al rispetto degli elaborati progettuali elencati nell'atto di Prot. N.12688 del 25/06/2025 approvati con il presente atto.
- 4) Di trasmettere il presente atto alla ditta PROGRAMMA AMBIENTE SRL, al Comune di MONTEPRANDONE, all'ARPAM, all'AST e alla CIIP S.P.A. – CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI
- 5) Di chiedere al Dipartimento ARPAM di Ascoli Piceno di effettuare i controlli periodici presso l'impianto in oggetto ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. i) della L.R. 60/97.
- 6) Di dare atto ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. che la validità dell'autorizzazione è stabilita in **anni 10** dalla data di adozione della presente Determinazione.
- 7) Di precisare che la presente sostituisce la Determinazione Dirigenziale N.921 (Reg. Gen.) del 20/07/2021.
- 8) Di dare atto che il Segretario Generale della Provincia con Determinazione N.167 (Reg. Gen.) del 20/03/2025 e Determinazione N.214 (Reg. Gen.) del 07/04/2025 ha delegato al Dott. Gianni Giantomassi le funzioni con poteri di firma di provvedimenti finali, a rilevanza esterna, di competenza del Settore II.
- 9) Di dare atto che il Responsabile del procedimento, individuato con Determinazione Dirigenziale N.1150 (Reg. Gen.) del 16/11/2020, ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i. è la Dott.ssa Daniela De Micheli.
- 10) Di rammentare che:
- l'autorizzazione potrà essere rinnovata su richiesta dell'interessato previa presentazione di domanda, ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., almeno 180 giorni prima della scadenza, corredata della prescritta documentazione;
 - la violazione delle prescrizioni della presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dall'art.256, e seguenti, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nonché l'adozione dei provvedimenti di cui all'art.208, comma 13, dello stesso D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - sono fatte salve le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento alle attività autorizzate con il presente atto.

Si informa che il presente provvedimento non comporta onere diretto o indiretto a carico del bilancio provinciale.

DDM/ddm

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA

La Elevata Qualificazione con delega di firma, ai sensi dell'art 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art.11 del Regolamento sui controlli interni, in ordine alla proposta n.ro 882 del 31/07/2025, esprime parere **POSITIVO**.

Ascoli Piceno, lì 01/08/2025

La Elevata Qualificazione con delega di firma

GIANTOMASSI GIANNI



Fascicolo 17.8.45/2008/ZSA/36

Oggetto: Art.208 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. - **PROGRAMMA AMBIENTE SRL** Impianto di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi in VIA DELL'INDUSTRIA, 35/B Comune di MONTEPRANDONE (AP).
Quadro prescrittivo.

Descrizione impianto

L'impianto della PROGRAMMA AMBIENTE SRL è catastalmente individuato al Foglio n.27 particella n.8, sub 1 del Nuovo Catasto Edilizio Urbano (N.C.E.U.) del Comune di Montepandone (AP).

La ditta svolge l'attività di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi (54 codici EER) e non pericolosi (44 codici EER) sia liquidi che solidi.

La ditta gestisce anche le seguenti particolari categorie di rifiuti:

- rifiuti contenenti PCB trasformatori e condensatori (EER 160209*)
- rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo (EER 180103*, 080202*)
- rifiuti contenenti amianto (EER 170605*, 170601*, 150111*)
- rifiuti costituiti da metalli o potenzialmente contenenti metalli a rischio radioattivo (EER 120102, 120103, 120104, 120115, 120121, 060405*, 120114*, 120116*, 120118*, 150110*, 150111*, 200121*).

I rifiuti solidi e liquidi pericolosi sono stoccati negli specifici settori, esclusivamente all'interno dell'opificio, dotato di pavimentazione impermeabile. Le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi sono dotate di bacini di contenimento, i rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi sono stoccati in contenitori su scaffalature all'interno del capannone.

Nell'area esterna impermeabilizzata con battuto in cemento rifinito al quarzo, sono presenti 9 containers scarrabili adibiti allo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuti solidi non pericolosi.

L'impianto è dotato di pesa.

Prescrizioni tecnico gestionali

L'attività di messa in riserva (R13) e di deposito preliminare (D15) deve essere esercitata nel rispetto delle norme vigenti in materia (D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e relativi allegati, deliberazione del Comitato Interministeriale del 27/07/1984, D.M. 05/02/1998 e s.m.i.) e delle prescrizioni stabilite con il presente atto.

1) Matrice rifiuti

- a) L'esercizio dell'attività è vincolato al rispetto di quanto previsto negli elaborati progettuali approvati e delle prescrizioni di seguito riportate.
- b) I rifiuti pericolosi e non pericolosi (liquidi e solidi) destinati al deposito preliminare (D15) e alla messa in riserva (R13), i quantitativi istantanei e le modalità di stoccaggio, sono descritti nell'elaborato *Procedure gestionali di accettazione e verifica rifiuti in ingresso* (rev. mar2025) allegato al presente atto.
- c) Le potenzialità di stoccaggio istantanee ed annuali sono di seguito dettagliate:
 - quantità massima stoccabile istantaneamente rifiuti pericolosi: 50 t
 - quantità massima stoccabile istantaneamente rifiuti non pericolosi: 300 t
 - quantità massima stoccabile annualmente di rifiuti pericolosi: 1.000 t
 - quantità massima stoccabile annualmente rifiuti non pericolosi: 2.000 t
- d) Tutti i contenitori o imballi dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con targhe o etichette riportanti l'operazione di stoccaggio (D15 o R13) il codice EER, il peso e, per i rifiuti pericolosi, le caratteristiche di pericolosità. Tali targhe o etichette devono essere poste in modo tale da essere visibili senza necessità di movimentare i contenitori.
- e) I rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo EER 180103* e EER 180202* devono essere avviati a termodistruzione entro 5 gg dalla data di accettazione in impianto. Tutti gli altri rifiuti sottoposti a deposito preliminare (D15) devono essere avviati alle successive operazioni di smaltimento entro il termine massimo di 12 mesi dalla data di accettazione degli stessi in impianto.
- f) I rifiuti non pericolosi sottoposti alla messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi, entro il termine massimo di 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi in impianto.
- g) I rifiuti pericolosi sottoposti alla messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi, entro il termine massimo di 6 mesi dalla data di accettazione degli stessi in impianto.
- h) I rifiuti in uscita dall'impianto accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati al recupero o allo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C alla Parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale per motivi tecnico/commerciali devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

- i) Non possono essere ammesse operazioni di pesatura dei rifiuti in ingresso presso impianti esterni.
- j) Le operazioni di travaso devono essere effettuate solo per i rifiuti liquidi con lo stesso codice EER e le medesime caratteristiche di pericolosità ed esclusivamente per i seguenti codici:

Rifiuti pericolosi:

- 090101* soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa
- 090102* soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa
- 090104* soluzioni fissative
- 120109* emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni
- 120301* soluzioni acquose di lavaggio
- 130105* emulsioni non clorate
- 130403* altri oli di sentina della navigazione
- 130507* acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
- 130802* altre emulsioni
- 160114* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
- 161001* soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
- 190810* miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acque

Rifiuti non pericolosi:

- 080120 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119
 - 080308 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro
 - 110112 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 100111
 - 161002 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 161001
 - 180107 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106
- k) I rifiuti contenenti amianto (EER 150111*, EER 170601* e EER 170605*) devono essere ammessi al deposito preliminare in impianto, esclusivamente con imballi conformi alla normativa vigente.
- l) Per i rifiuti costituiti da metalli o potenzialmente contenenti metalli (EER 120102, 120103, 120104, 120115, 120121, 060405*, 120114*, 120116*, 120118*, 150110*, 150111* 200121*) è necessario che la ditta verifichi la non radioattività ai sensi del D.Lgs 230 del 17/03/1995 mediante misurazioni con contatore geiger in ingresso all'impianto e, nel caso di superamento dei valori soglia, metta in atto le procedure di cui al D.Lgs 230 del 17/03/1995.
- m) La riduzione volumetrica mediante pressatura deve essere effettuata esclusivamente per le seguenti tipologie di rifiuti solidi non pericolosi e pericolosi:
- EER 150102 imballaggi in plastica
 - EER 150104 imballaggi metallici
 - EER 150110* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;
 - EER 150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose;
 - EER 150203 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce EER 150202.
- n) I reflui raccolti nel chiusino denominato "cisterna di raccolta sversamenti" rappresentato nella planimetria generale degli scarichi idrici (Rev. Gennaio 2021) approvata devono essere gestiti come rifiuto ai sensi della Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

2) Ulteriori prescrizioni tecnico gestionali

- a) Devono essere rispettate le procedure gestionali di accettazione e verifica dei rifiuti in ingresso descritte nell'elaborato *Procedure gestionali di accettazione e verifica rifiuti in ingresso* (rev. mar2025) allegato al presente atto.
- b) Prima dell'accettazione dei rifiuti in impianto e quindi prima di sottoporre gli stessi alle operazioni di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13), deve essere accertato che il codice EER e la relativa prescrizione riportati sul formulario d'identificazione corrispondano effettivamente ai rifiuti accompagnati da tale documentazione.
- c) In ingresso all'impianto devono essere accettati solo i carichi compatibili con la capacità autorizzata in termini di stoccaggio.
- d) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia di Ascoli Piceno entro e non oltre 24 ore trasmettendo copia del formulario di identificazione riportante le motivazioni della mancata accettazione.
- e) L'impianto deve far uso di un idoneo sistema di pesatura dei rifiuti in ingresso e/o in uscita ed in particolare per quelli in arrivo, la verifica del peso deve essere eseguita anche su singoli colli, qualora vengano conferiti rifiuti con un unico mezzo aventi EER diversi o provenienti da diversi produttori/detentori.
- f) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti all'interno dell'impianto devono avvenire in condizioni di sicurezza evitando:
- La dispersione di materiale polverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo ed ogni danno a flora e fauna;
 - per quanto possibile, rumori e molestie olfattive;
 - di produrre degrado ambientale e paesaggistico;

- *il mancato rispetto delle norme igienico sanitarie;*
 - *ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere, e la sicurezza della collettività.*
- g) Presso l'impianto non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti o contenitori contenenti o contaminati da tali tipologie di rifiuti;
- h) Nell'impianto non possono essere effettuati/e:
- *stoccaggi alla rinfusa, essendo tenuta l'Impresa ad evitare la promiscuità dei rifiuti, provvedendo pertanto a mantenerne la separazione per tipologie omogenee;*
 - *operazioni di miscelazione di rifiuti aventi EER diversi se non specificamente autorizzati;*
 - *operazioni di raggruppamento di rifiuti aventi EER diversi nelle aree funzionali autorizzate alle sole operazioni di messa in riserva.*
- i) I rifiuti pericolosi devono essere stoccati separatamente dai rifiuti non pericolosi.
- j) Devono essere adottate tutte le cautele per impedire il rilascio di fluidi pericolosi e non pericolosi, la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri.
- k) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
 - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
 - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- l) In generale i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti.
- m) I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- n) I rifiuti prodotti in impianto, in deposito temporaneo, devono essere destinati ad impianti di recupero e/o smaltimento finale di terzi nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 185 bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- o) Le superfici e/o le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e facilitare la ripresa dei possibili sversamenti. Le stesse devono essere altresì realizzate in modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti dall'esercizio nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari laddove opportuno ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo l'impermeabilità o l'integrità delle relative superfici.
- p) Tutte le aree funzionali dell'impianto utilizzate per le operazioni di stoccaggio (D15, R13), devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell'area, la natura e la pericolosità/non pericolosità dei rifiuti depositati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante idonea segnaletica a pavimento. Tali aree devono essere opportunamente protette mediante apposito sistema di canalizzazione dall'azione delle acque meteoriche esterne.
- q) L'Impresa deve mantenere in buono stato di manutenzione le superfici e le aree destinate allo stoccaggio provvisorio e trattamento dei rifiuti e provvedere alla periodica pulizia delle stesse, ivi comprese eventuali canaline, pozzetti e vasche di raccolta reflui.
- r) La movimentazione dei rifiuti deve essere effettuata con mezzi e sistemi che non consentano la loro dispersione e non provochino cadute e fuoriuscite.
- s) Presso l'impianto deve essere sempre presente materiale assorbente e contenitore chiudibile, per il confinamento, in situazioni di emergenza, di sostanze liquide inquinanti eventualmente versate a terra e/o particolarmente maleodoranti.
- t) Nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate deve essere eseguita immediatamente per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di sversamento di materiali solidi o polverulenti o liquidi. I materiali derivanti da dette operazioni di pulizia devono essere adeguatamente smaltiti nel rispetto delle disposizioni di legge.
- u) I rifiuti sottoposti alle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) devono mantenere invariato il proprio EER attribuito al momento del conferimento all'impianto.
- v) Per il trasporto dei rifiuti devono essere utilizzati vettori in possesso di regolare e valida iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ai sensi dell'art.212 del D.Lgs 152/2006, nel rispetto di quanto regolamentato dal D.M. 120/2014.
- w) La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato circa la pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione.
- x) Deve essere garantita la presenza di personale qualificato ed adeguatamente addestrato per gestire gli specifici rifiuti, evitando rilasci nell'ambiente, ed in grado di adottare tempestivamente procedure di emergenza in caso di incidenti, sulla base della vigente normativa in tema di sicurezza sul lavoro.

- y) Devono essere mantenute libere, qualora presenti, le caditoie interne al capannone recapitanti in vasca a tenuta o pozzetti ciechi per la raccolta degli eventuali liquidi sversati; detti sistemi devono essere periodicamente verificati ed i rifiuti liquidi raccolti devono essere gestiti in conformità alla Parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- z) Devono essere mantenute libere, qualora presenti, le caditoie adibite alla raccolta delle acque meteoriche e devono essere previsti periodici interventi di pulizia delle stesse.
- aa) La viabilità e la relativa segnaletica all'interno dell'impianto deve essere adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata.
- bb) Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
- cc) I macchinari, gli impianti e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge e oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte.
- dd) I sistemi di spegnimento anti incendio devono essere mantenuti a regola d'arte.
- ee) In caso di guasti e/o incidenti deve essere applicato il *Piano di gestione delle emergenze interno* (Rev. Lug.2016).
- ff) Alla dismissione dell'impianto, da comunicarsi a questa Provincia ed ARPAM con un anticipo di almeno 30 giorni, la Ditta dovrà provvedere a quanto previsto nel Capitolo 10.2 "Ripristino ambientale" della Relazione tecnica (Rev. Lug.2019), al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area. Il suddetto ripristino, da completarsi comunque entro un tempo massimo di 60 gg, non esonera il gestore dagli obblighi previsti dal Titolo V parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in materia di bonifica dei siti contaminati, qualora dovuti.

3) Prescrizioni generali

- a) Il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia, la cessazione dell'attività, ogni variazione che intervenga nelle persone del titolare, del legale rappresentante, del direttore responsabile dell'attività in argomento, del presidente, degli amministratori dell'Impresa, società o ente, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale.
- b) Il soggetto autorizzato è tenuto, altresì, a comunicare se nei confronti di uno dei soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle seguenti leggi: n.575 del 31/5/1965, n.646 del 13/9/1982, n.936 del 23/12/1982, n.55 del 19/3/1990 e D.L. n.5 del 12/1/1991 e s.m.i.
- c) Il soggetto autorizzato dovrà rispettare le norme previste dalle leggi vigenti sotto l'aspetto igienico - sanitario e di sicurezza degli ambienti di lavoro.
- d) È vietata qualsiasi forma di sub-appalto delle attività autorizzate con il presente atto.
- e) È vietato ricevere rifiuti da soggetti non autorizzati ai sensi della normativa vigente.
- f) In fase di esercizio, la responsabilità della gestione operativa dell'impianto è affidata ad un direttore tecnico, opportunamente formato, ed in possesso dei necessari requisiti, cui spettano i compiti di controllo a partire dalla fase di accettazione dei carichi nell'impianto, fino alla fase di trasporto all'eventuale successivo impianto di destinazione.
- g) Il direttore tecnico deve essere sempre presente in impianto durante l'orario di operatività dello stesso, assicurando, ovvero collaborando con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (laddove tali figure non siano coincidenti) affinché nella gestione operativa delle attività presso l'impianto sia data attuazione a tutte le disposizioni di sicurezza previste dalla norma specifica di settore.

4) Garanzia finanziaria

- a) Entro **30 giorni** dalla data di ricevimento dell'autorizzazione ai sensi dell'art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., deve essere presentato alla Provincia, **l'aggiornamento della garanzia finanziaria** già prestata a favore della Provincia stessa (ente beneficiario), firmata digitalmente dal Contraente e dal Fideiussore, con specifico riferimento agli estremi della Determinazione di adozione della modifica.
- b) La prosecuzione dell'attività è subordinata alla presentazione alla Provincia del rinnovo della garanzia finanziaria, in conformità alle disposizioni della deliberazione di Giunta Regionale N.515 del 16/04/2012 e s.m.i.
- c) La garanzia finanziaria deve essere sottoscritta con soggetti debitamente autorizzati al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti ed Amministrazioni pubbliche.
- d) Le garanzie finanziarie di cui sopra devono essere costituite, a scelta dell'interessato per la durata dell'autorizzazione in una delle seguenti forme:
 - a. *pagamento in numerario presso la tesoreria provinciale;*
 - b. *deposito di titoli di Stato presso la tesoreria provinciale;*
 - c. *presentazione di atto di fidejussione irrevocabile a favore dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno rilasciati, per la fidejussione bancaria, dalle aziende di credito di cui all'art.5 del Regio Decreto 12/3/1936 n.375, per la polizza fidejussoria, dalle società assicurative autorizzate ai sensi della legge 10/6/1982 n.348 e del D.M. 18/3/1983 e successive modificazioni ed integrazioni.*

- e) Nel caso in cui la suddetta garanzia finanziaria non venisse presentata entro il termine previsto è facoltà dell'Ente provvedere alla diffida e successivamente alla revoca dell'autorizzazione.
- f) L'effettiva continuazione dell'esercizio dell'attività è comunque subordinata alla prestazione ed alla successiva formale accettazione da parte della Provincia, in qualità di Ente beneficiario, della suddetta garanzia finanziaria ai fini della copertura di eventuali spese per la bonifica ed il ripristino, nonché per i danni derivanti all'ambiente in dipendenza dell'attività di trattamento rifiuti svolta, stipulata con soggetto abilitato e regolarmente autorizzato al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti Pubblici.

5) Cessione attività

In caso di cessione a qualsiasi titolo dell'attività di gestione dell'impianto autorizzato, il cessionario, almeno 30 giorni prima della data di efficacia della cessione, deve chiedere alla Provincia di Ascoli Piceno la voltura della presente autorizzazione, fermo restando che di ogni danno causato da condotte poste in essere fino alla data di notifica dell'atto di voltura risponde il soggetto cedente, anche attraverso le garanzie già prestate.

Elaborati progettuali approvati

Descrizione elaborato	Rev.
Relazione tecnica di modifica	Mar.2025
Procedure di accettazione e verifica rifiuti in ingresso	Mar.2025
Scheda tecnica stoccaggio_ allegato C2	Mar.2025
Relazione tecnica di riesame	Lug.2019
Planimetria impianto gestione rifiuti	Mag.2019
Planimetria bacini di contenimento e scaffalature	Mag.2019
Piano di gestione impianto	Nov.2017
Piano di gestione delle emergenze	Lug.2016
Valutazione previsionale di impatto acustico	Mag.2019
Acustica ambientale - integrazioni	Ott.2019
Inquadramento territoriale ed ambientale	Ago.2014
Corografia	Nov.2017
Aerofotogrammetrico	Nov.2017
Viabilità e abitati	Nov.2017
Estratto di mappa catastale	Nov.2017
Zonizzazione acustica	Lug.2006
Planimetria emissioni in atmosfera	Mag.2019
Documentazione emissioni in atmosfera (schede tecniche da A ad L)	Mag.2019
Relazione tecnica scarichi idrici	Gen.2021
Planimetria generale con i percorsi degli scarichi idrici	Gen.2021
Descrizione e schema impianto di trattamento acque di prima pioggia	Gen.2021
Quadro emissivo aggiornato	Gen.2021
Relazione tecnica valutazione di impatto acustico	Nov.2020

Allegati:

- *Procedure gestionali di accettazione e verifica rifiuti in ingresso (Rev.marzo2025)*
- *Planimetria gestione stoccaggio rifiuti (rev.03 del 15/05/2019)*

Il responsabile del procedimento
f.to Dott.ssa Daniela De Micheli

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

PROGRAMMA AMBIENTE Srl	Modulo sistema di gestione	Pag 1
	Procedura accettazione e verifica rifiuti	rev: 03/03/2025

Sommario

1.Finalità e campo di applicazione	2
2.Riferimenti normativi	2
3.Codici e quantità rifiuti autorizzati e accettati dall’impianto	3
4.1 Verifiche di accettazione dei rifiuti.....	2
4.1.1 LIVELLO 1 - Qualifica e controllo dei fornitori	2
4.1.2 LIVELLO 2 – Caratterizzazione del rifiuto.....	3
4.1.3 LIVELLO 3 – Controlli amministrativi	4
4.1.4 LIVELLO 4 – Verifica dello scarico	4
4.1.5 LIVELLO 5 - Verifica di conformità rifiuto in ingresso	5
4.2 Archiviazione dei dati	5
4.3 Sistemi informatici.....	6
4.4 Criteri per l’avvio a smaltimento o recupero dei rifiuti	6

Monteprandone, 03 marzo 2025

Edizione 00 Revisione 0 **Approvazione:**_____

PROGRAMMA AMBIENTE Srl	Modulo sistema di gestione	Pag 2
	Procedura accettazione e verifica rifiuti	rev: 03/03/2025

1.Finalità e campo di applicazione

Obiettivo della presente procedura è uniformare le metodologie e i controlli per l'accettazione dei rifiuti e la conseguente gestione nell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti pericolosi e non pericolosi allo scopo di:

- prevenire le problematiche di non rispetto di prescrizione o limiti;
- prevenire problematiche di contaminazione;
- prevenire possibili incidenti per la presenza di sostanze pericolose non previste;
- garantire la tracciabilità e la gestione della documentazione relativa ai rifiuti accettati;
- definire la gestione dei carichi respinti;
- definire le procedure di caratterizzazione;
- garantire l'ottemperanza di eventuali prescrizioni negli atti autorizzati;
- definire le modalità di campionamento ed analisi, ove applicabili, per tipologie di rifiuti e produttore di rifiuto;

2.Riferimenti normativi

Autorizzazione rilasciata dalla Provincia/SUAP

D.lgs 152/2006 Norme in ambito ambientale

Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 e ss.mm.ii.

Decreto Ministeriale 22 settembre 2020 n. 188

Decisione 955/2014/UE che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

Regolamento 1357/2014/UE che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

Linee guida per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art 184 ter comma 3 ter del D. Lgs 152/2006

Delibera del consiglio SNPA, Seduta del 06/02/2020 Doc. n. 62/20 – Linee guida SNPA 23/20

UNI 10802 e norme collegate per il campionamento ed analisi dei rifiuti

Eventuali altra normativa o Guida Tecnica utilizzata in impianto

PROGRAMMA AMBIENTE Srl	Modulo sistema di gestione	Pag 3
	Procedura accettazione e verifica rifiuti	rev: 03/03/2025

3.Codici e quantità rifiuti autorizzati e accettati dall'impianto

EER	descrizione rifiuto	S/L	Destinazione	peso spec. (t/m3)	m3 MAX istantaneo	ton MAX istantaneo	frasi HP principali
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	S	D15	0,2	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	8,4	HP14
060101*	acido solforico ed acido solforoso	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP5 HP8
060104*	acido fosforico e fosforoso	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP8
060313*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	S	D15	0,4	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	16,8	HP4 HP5 HP8 HP14
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP4 HP5 HP6 HP10 HP14
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP5 HP6 HP10
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	R13	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP3 HP6 HP8
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	R13	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4 HP5 HP6 HP13
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP7 HP10 HP14
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	S	D15	0,4	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	16,8	HP4 HP8 HP14
070604*	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	R13	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP3 HP4 HP5 HP6
070704*	altri solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	R13	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP3 HP5 HP6 HP14
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S/L	D15 - R13	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20 se solidi - 14 se liquidi	HP3 HP4 HP5 HP7 HP10 HP14
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S/L	D15 - R13	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20 se solidi - 14 se liquidi	HP4 HP5
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	S/L	D15 - R13	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20 se solidi - 14 se liquidi	HP3 HP4 HP5 HP6 HP14
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP3 HP4 HP14
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	S	D15	0,2	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	8,4	HP3 HP4 HP5 HP6 HP13 HP14
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S/L	D15 - R13	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20 se solidi - 14 se liquidi	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP13
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP6 HP13
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP8

PROGRAMMA AMBIENTE Srl	Modulo sistema di gestione	Pag 4
	Procedura accettazione e verifica rifiuti	rev: 03/03/2025

EER	descrizione rifiuto	S/L	Destinazione	peso spec. (t/m3)	m3 MAX istantaneo	ton MAX istantaneo	frasi HP principali
090104*	soluzioni fissative	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4 HP5 HP10 HP14
120112*	cere e grassi esauriti	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP4 HP5 HP13 HP14
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	S	D15	1	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP5 HP14
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP4 HP14 HP13
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	S	D15	1	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP4 HP5 HP14
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4 HP5 HP14
130105*	emulsioni non clorurate	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP14
130403*	altri oli di sentina della navigazione	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP5
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4 HP5 HP14
130802*	altre emulsioni	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4 HP5 HP14
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	L	R13	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP3 HP4 HP5 HP7 HP11 HP13 HP14
140603*	altri solventi e miscele di solventi	L	R13	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP11 HP14
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	S	D15	1	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP3 HP7 HP13 HP14
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	S	D15	1	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP3 HP4 HP5 HP7 HP10 HP14
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP14
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	S	D15	0,2	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	8,4	HP3 HP4 HP5 HP6 HP14
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP4 HP5 HP6 HP7 HP14

PROGRAMMA AMBIENTE Srl	Modulo sistema di gestione	Pag 1
	Procedura accettazione e verifica rifiuti	rev: 03/03/2025

EER	descrizione rifiuto	S/L	Destinazione	peso spec. (t/m3)	m3 MAX istantaneo	ton MAX istantaneo	frasi HP principali
160107*	filtri dell'olio	S	D15	0,4	12	4,8	HP4 HP5 HP6 HP14
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP5 HP6 HP14
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB (limitatamente ai soli condensatori)	S/L	D15 - R13	0,2	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	8,4	HP5
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	S	D15 - R13	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP4 HP5 HP6 HP14
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	S	D15 - R13	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP3 HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP13 HP14
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	S/L	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20 se solidi - 14 se liquidi	HP3 HP4 HP8 HP14
160708*	rifiuti contenenti olio	S/L	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20 se solidi - 14 se liquidi	HP4 HP5 HP14
161001*	soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4 HP5 HP6 HP7 HP8 HP10 HP11 HP14
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	S	D15	0,2	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	8,4	HP7
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	S	D15	0,2	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	8,4	HP7
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	S	D15	0,4	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	16,8	HP7
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	S	D15 - R13	0,1	6 (tot INFETTI su scaffalatura)	0,6	
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	S	D15 - R13	0,1	6 (tot INFETTI su scaffalatura)	0,6	
190107*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	S	D15	0,7	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	20	HP4 HP10 HP14
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	L	D15	1	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	24 (tot. LIQUIDI PERICOLOSI su Bacino)	HP4 HP5 HP14
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	S	D15 - R13	0,1	42 (tot. rif PERICOLOSI su Scaffalatura)	4,2	HP5 HP6 HP14
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	S	D15	0,2	25	5	
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02	S	D15	0,7	25	17,5	

PROGRAMMA AMBIENTE Srl	Modulo sistema di gestione	Pag 1
	Procedura accettazione e verifica rifiuti	rev: 03/03/2025

EER	descrizione rifiuto	S/L	Destinazione	peso spec. (t/m3)	m3 MAX istantaneo	ton MAX istantaneo	frasi HP principali
070213	rifiuti plastici	S	D15	0,2	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	7,2	
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 0702 16	S	D15	0,2	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	7,2	
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13	S	D15	0,5	25	12,5	
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11	S/L	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura) - 12 se si tratta di rifiuti liquidi	27 se solidi - 12 se liquidi o a rischio perdita	
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	L	D15	1	5	5	
080201	polveri di scarto di rivestimenti	S	D15	1	25	25	
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	L	D15	1	12 (tot. rif NON PERICOLOSI su primo livello scaffalatura)	12	
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	S/L	D15	0,25	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura) - 12 se si tratta di rifiuti liquidi	9 se solidi - 12 se liquidi o a rischio perdita	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	S	D15	0,2	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	7,2	
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	S/L	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura) - 12 se si tratta di rifiuti liquidi	27 se solidi - 12 se liquidi o a rischio perdita	
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
110112	soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	L	D15	1	10	10	
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	S	D15	0,5	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	18	
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	S	D15	1	25	25	
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	S	D15	0,2	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	7,2	

PROGRAMMA AMBIENTE Srl	Modulo sistema di gestione	Pag 1
	Procedura accettazione e verifica rifiuti	rev: 03/03/2025

EER	descrizione rifiuto	S/L	Destinazione	peso spec. (t/m3)	m3 MAX istantaneo	ton MAX istantaneo	frasi HP principali
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
150102	imballaggi in plastica	S	D15	0,2	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	7,2	
150104	imballaggi metallici	S	D15	0,2	25	5	
150106	imballaggi in materiali misti	S	D15	1	25	25	
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	S	D15	1	25	25	
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
160119	plastica	S	D15	0,2	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	7,2	
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	S	D15	0,2	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	7,2	
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	S/L	D15 - R13	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura) - 12 se si tratta di rifiuti liquidi	27 se solidi - 12 se liquidi o a rischio perdita	
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	S	D15 - R13	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
161002	soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	L	D15	1	10	10	
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	S	D15 - R13	1	25	25	
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	S	D15	1	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	27	
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	L	D15	1	12 (tot. rif NON PERICOLOSI su primo livello scaffalatura)	12	
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
190904	carbone attivo esaurito	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	S	D15	0,7	36 (tot. rif NON PERICOLOSI su Scaffalatura)	25,2	

PROGRAMMA AMBIENTE Srl	Modulo sistema di gestione	Pag 2
	Procedura accettazione e verifica rifiuti	rev: 03/03/2025

Per i rifiuti classificati con codice EER speculare (codici a specchio) il conferimento deve avvenire obbligatoriamente presentando certificato analitico

4. Criteri di accettazione e di respingimento dei carichi di rifiuto

Si riportano di seguito le modalità di accettazione/ respingimento dei rifiuti per i CER autorizzati nell'impianto.

I criteri di accettazione per i rifiuti autorizzati al conferimento devono, innanzitutto, rispettare le prescrizioni previste dall'atto autorizzativo.

È necessario prevedere le modalità di respingimento di un carico non conforme di rifiuto, sia a seguito di una verifica di accettazione sia a seguito di problematiche impiantistiche dell'impianto ricevente.

Per i codici a specchio la caratterizzazione del rifiuto, da parte del produttore, deve essere effettuata e comunicata prima del conferimento e avere data non antecedente ad un anno con campionamento ed analisi, qualora applicabile.

Il conferimento di rifiuti può avvenire solo negli orari di accesso agli impianti prestabiliti e in presenza dei responsabili degli impianti.

4.1 Verifiche di accettazione dei rifiuti

Nelle attività di verifica per l'accettazione dei rifiuti si distinguono sei diversi livelli di controllo:

- I controlli dei Livelli da 1 a 2 sono controlli esterni all'impianto e sono effettuati presso i produttori e/o in ufficio su documentazione fornita dal produttore del rifiuto;
- I controlli dei Livelli da 3 a 5 sono controlli interni all'impianto perché effettuati sui rifiuti in fase di conferimento.

4.1.1 LIVELLO 1 - Qualifica e controllo dei fornitori

Per ogni richiesta di conferimento, se possibile e se del caso, è consigliato effettuare almeno un sopralluogo presso i clienti o comunque nei luoghi di produzione dei rifiuti prima dell'inizio dei conferimenti. Il sopralluogo verrà condotto anche scattando foto dettagliate dei rifiuti prodotti al fine di avere garanzia del corretto conferimento ed evitare mescolamenti non corretti.

Prima del conferimento è necessario che vengano anticipati i documenti necessari per l'accettazione presso l'impianto ovvero:

PROGRAMMA AMBIENTE Srl	Modulo sistema di gestione	Pag 3
	Procedura accettazione e verifica rifiuti	rev: 03/03/2025

- caratterizzazione del rifiuto (certificato di analisi se codice speculare).
- nel caso di conferimento da parte del cliente, viene richiesta l'iscrizione all'Albo gestori Ambientali per verificare la categoria e classe, la scadenza e la presenza del EER. Inoltre, contestualmente, sul portale dell'Albo nazionale Gestori Ambientali viene verificato che l'iscrizione sia valida (non sospesa o annullata) in tempo reale.

4.1.2 LIVELLO 2 – Caratterizzazione del rifiuto

La caratterizzazione di base ha i seguenti scopi:

- fornire le informazioni fondamentali in merito ai rifiuti (tipo e origine, composizione, consistenza e altre caratteristiche), tali da poter verificare l'idoneità al conferimento all'impianto;
- fornire informazione del codice EER attribuito al rifiuto e della relativa denominazione (secondo l'elenco europeo dei rifiuti);
- permettere di individuare, per i rifiuti con codice a specchio, gli analiti ritenuti critici per la verifica della non pericolosità.
- Per i rifiuti pericolosi, avere le informazioni per la corretta attribuzione delle Hp

In particolare, in fase di caratterizzazione di base dei rifiuti valgono i seguenti principi:

- nel caso di rifiuti codificati con "voce a specchio" dovrà essere fornita certificazione del rifiuto, presentando il certificato di analisi ove si attesti e si dichiari esplicitamente che si tratta di "rifiuto non pericoloso" o di "rifiuto pericoloso"; o documentazione attestante la non pericolosità qualora non sia possibile tecnicamente effettuare un campionamento rappresentativo.
- nel caso di rifiuti codificati con codice EER "non pericoloso assoluto" è opportuno, ove tecnicamente possibile, fornire comunque un'analisi chimica condotta al fine di verificare la concentrazione di alcuni parametri significativi o almeno presentare un'autocertificazione.

N.B. Nel caso di rifiuti conferiti in modo occasionale la cui natura sia chiaramente ed univocamente individuata è possibile derogare al principio sopra esposto.

Le analisi chimiche, ove richieste (ed inderogabili per rifiuti con "codice a specchio"), devono essere effettuate e certificate da laboratori indipendenti che devono possedere una comprovata esperienza ed un efficace sistema di controllo della qualità (es. certificazione Accredia)

PROGRAMMA AMBIENTE Srl	Modulo sistema di gestione	Pag 4
	Procedura accettazione e verifica rifiuti	rev: 03/03/2025

4.1.3 LIVELLO 3 – Controlli amministrativi

Per ciascun automezzo in ingresso si procede alla verifica documentale e pesatura del carico, con ritiro e controllo della documentazione richiesta (produttore autorizzato, formulario, ecc.), mentre in mezzo è fermo nella zona di sosta:

- verificare che il FIR utilizzato sia redatto secondo modello approvato vigente, vidimato e che sia correttamente e completamente compilato in tutte le sue parti;
- verificare che il codice EER indicato nel FIR sia individuato da un codice rientrante tra quelli per cui l'impianto di gestione è autorizzato. In caso contrario se ne impedisce l'accesso all'impianto;
- determinare il peso dei rifiuti conferiti;
- rendere al trasportatore, per i carichi di rifiuti accompagnati da formulario di identificazione del rifiuto la copia dello stesso con accettazione e riscontro del peso.
- Fornire al trasportatore le indicazioni sulla bassa velocità di transito, sulle aree destinate alla messa in riserva dei carichi accettati, sulle corrette modalità di scarico per evitare eccessiva formazione di polvere, sulle vie di transito da seguire, ecc

4.1.4 LIVELLO 4 – Verifica dello scarico

Consiste nell'esecuzione di controlli finalizzati ad accertare che il carico di rifiuti in ingresso corrisponda con quanto indicato nei documenti di accompagnamento e che abbia le caratteristiche principali conformi alle specifiche di accettazione.

Le verifiche speditive sono identificabili in due categorie:

Controlli visivi: a campione, sui conferimenti di rifiuti speciali in ingresso all'impianto, verrà effettuata un'ispezione visiva, volta ad accertare la conformità del materiale. All'interno del sito un addetto prende visione dei rifiuti prima o durante l'operazione di scarico.

Ricerca di componenti potenzialmente pericolosi o contaminanti: ispezione di carichi a campione con ricerca di eventuali corpi estranei, anche pericolosi.

La frequenza di questi controlli sarà calibrata in funzione dei quantitativi conferiti, con l'obiettivo di intensificare i controlli per i produttori che richiedono maggior attenzione per caratteristiche del processo produttivo e/o tipologia di rifiuti trattati.

Se durante il controllo, il rifiuto presente sull'automezzo appare non rispondente alle caratteristiche attese o presenta costituenti anomali, il rifiuto può essere scaricato, anche solo parzialmente, sul

PROGRAMMA AMBIENTE Srl	Modulo sistema di gestione	Pag 5
	Procedura accettazione e verifica rifiuti	rev: 03/03/2025

piazzale di conferimento/area predisposta, per miglior valutazione del carico di rifiuti; di conseguenza in caso di non conformità esse vanno gestite, tracciate e rendicontate.

Il destinatario ha la possibilità di tre scelte:

- accettare il carico per intero: fa scaricare il rifiuto al trasportatore in apposita area e secondo le indicazioni fornite in merito a aree destinate, transito, ecc;
- accettare il carico parzialmente, indicando per iscritto nell'apposito spazio la motivazione di tale accettazione parziale.
- respingere il carico per intero. Il destinatario deve comunque esplicitare nel FIR le motivazioni del respingimento.

L'accettazione dei rifiuti avviene da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento.

4.1.5 LIVELLO 5 - Verifica di conformità rifiuto in ingresso

Consiste nell'esecuzione di analisi (chimiche e/o merceologiche) a campione per accertare che il rifiuto sia conforme alla sua caratterizzazione di accettazione. I campionamenti vengono normalmente condotti sui rifiuti conferiti in impianto. Il gestore può incaricare un laboratorio esterno, accreditato presso ACCREDIA, di eseguire campionamenti presso il sito del produttore e relative analisi oppure prelevare il campione e portarlo al laboratorio.

I controlli sono finalizzati ad accertare la non pericolosità del rifiuto secondo il D.lgs. 152/2006, allegato D alla parte IV e a verificare la conformità per il conferimento. A discrezione dell'impianto, i campionamenti analitici possono essere intensificati sulla base delle evidenze che dovessero eventualmente emergere dai controlli dei livelli inferiori.

4.2 Archiviazione dei dati

La documentazione relativa ai rifiuti è archiviata e disponibile per le verifiche degli Enti di controllo. Entro due giorni lavorativi il formulario viene annotato nel registro di carico e scarico rifiuti. Registri di carico e scarico e formulari sono conservati per 3 anni.

PROGRAMMA AMBIENTE Srl	Modulo sistema di gestione	Pag 6
	Procedura accettazione e verifica rifiuti	rev: 03/03/2025

4.3 Sistemi informatici

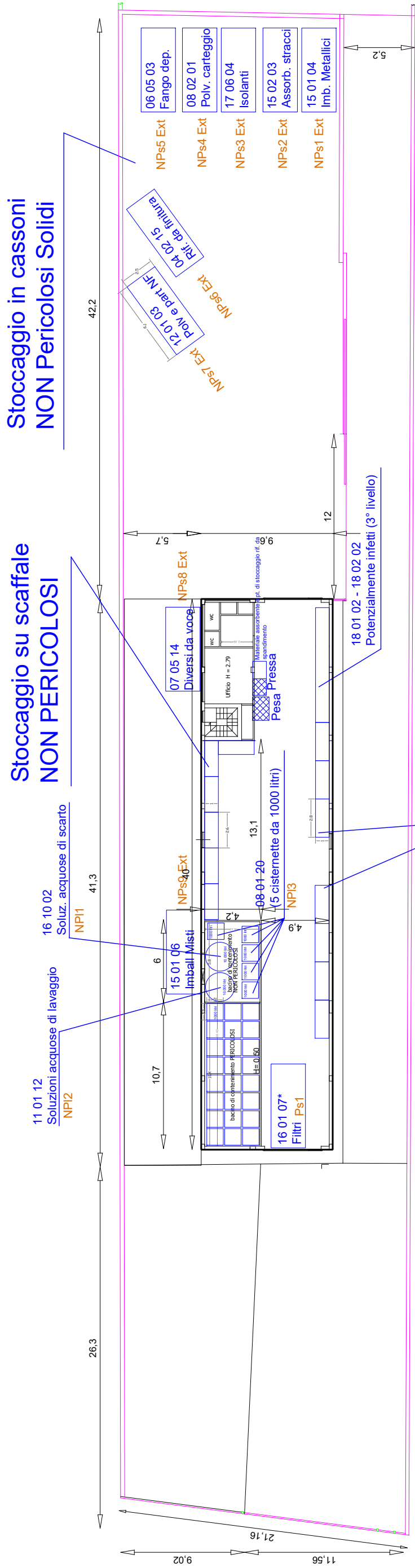
Per la gestione dei quantitativi dei rifiuti, degli stoccaggi della verifica in ogni momento della situazione e il rispetto dei limiti previsti dall'atto autorizzativo, viene utilizzato un software dedicato.

4.4 Criteri per l'avvio a smaltimento o recupero dei rifiuti

All'interno dell'impianto, tutti i contenitori o imballi di rifiuti sono opportunamente contrassegnati con targhe o etichette riportanti l'operazione di stoccaggio (D15 o R13) oltre che il codice EER, il peso e, per i rifiuti pericolosi, le caratteristiche di pericolo.

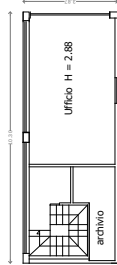
Per i rifiuti per cui è possibile sia l'invio a recupero sia lo smaltimento la scelta viene fatta in funzione della disponibilità dell'impianto successivo di destino ed anche in base alle quantità di rifiuto da gestire. I costi dello smaltimento sono parecchio maggiori rispetto a quelli del recupero per cui si preferisce l'invio al recupero sia nell'ottica di una riduzione dell'invio dei rifiuti a smaltimento sia per un risparmio economico a carico del cliente/produttore.

STABILE PROGRAMMA AMBIENTE GESTIONE STOCCAGGIO RIFIUTI



Stoccaggio su scaffale PERICOLOSI

PRIMO PIANO STABILE



LEGENDA EMISSIONI IN ATMOSFERA

LEGENDA AREE DI STOCCAGGIO

Codice "parlante"

NP - P	Non pericolosi - Pericolosi
L - S	Liquidi - Solidi
n°	numero progressivo
Ext	Se stoccaggio esterno

Esempi	Non pericolosi - solidi	Pericolosi liquidi
NP1		
PI2		

LEGENDA STRUTTURE E GEN.

Strutture murarie

☐ Cancelli e inferiate, muretti e recinzione

RIFIUTI E STOCCAGGI



Cassoni scarrabili e aree stoccaggio rifiuti
Serbatoi in polietilene per stoccaggio rifiuti
Cisternette per stoccaggio rifiuti

[illegible]



Oggetto: Art.208 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Ditta "PROGRAMMA AMBIENTE S.R.L.", impianto ubicato in VIA DELL'INDUSTRIA n.59/A nel Comune di MONTEPRANDONE (AP).
Limiti e prescrizioni emissioni in atmosfera (Art.269 del D.Lgs 152/2006).

1. Le emissioni provenienti dall'impianto in oggetto sono autorizzate, ai sensi dell'art.269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., sulla base della Determinazione Dirigenziale N.921 (Reg. Gen.) del 20/07/2021 dello scrivente Settore.

2. La Ditta è tenuta al rispetto dei seguenti valori limite alle qualità e quantità delle emissioni:

E1			
Impianto	Cisternette per liquidi, sistema di pompe per travaso		
Provenienza	Travaso dei rifiuti liquidi		
Durata	2 ore/giorno		
Altezza (H) e diametro (D)	H= 6,5 m; D= 0,2 m		
Portata	1.500 Nm ³ /h		
Impianto di abbattimento	---		
Sostanze emesse	Composti inorganici del cloro come HCl (Tab C classe III), Ammoniaca (Tab C classe IV), Ossidi di Azoto come NO ₂ (Tab C classe V), Ossidi di Zolfo come SO ₂ (Tab C classe V); Tab D classi III, III+IV, III+IV+V; Polveri totali (comprese nebbie oleose)		
Limiti di emissione	Sostanza	Concentrazione	Flusso di massa
	Composti inorganici del cloro come HCl (Tab C classe III)	10 mg/Nm ³	15 g/h
	Ammoniaca (Tab C classe IV)	10 mg/Nm ³	15 g/h
	Ossidi di Azoto come NO ₂ (Tab C classe V)	50 mg/Nm ³	75 g/h
	Ossidi di Zolfo come SO ₂ (Tab C classe V)	50 mg/Nm ³	75 g/h
	Tab D classe III	30 mg/Nm ³	45 g/h
	Tab D classi III+IV	50 mg/Nm ³	75 g/h
	Tab D classi III+IV+V	75 mg/Nm ³	112,5 g/h
	Polveri totali (comprese nebbie oleose)	5 mg/Nm ³	7,5 g/h

E2			
Impianto	Pressa per rifiuti		
Provenienza	Pressatura dei rifiuti per riduzione volumetrica		
Durata	2 ore/giorno		
Altezza (H) e diametro (D)	H= 6 m; D= 0,35 m		
Portata	2.500 Nm ³ /h		
Impianto di abbattimento	---		
Sostanze emesse	Tab D classi III, III+IV, III+IV+V; Polveri totali		
Limiti di emissione	Sostanza	Concentrazione	Flusso di massa
	Tab D classe III	4 mg/Nm ³	10 g/h
	Tab D classi III+IV	7 mg/Nm ³	17,5 g/h
	Tab D classi III+IV+V	10 mg/Nm ³	25 g/h
	Polveri totali	5 mg/Nm ³	12,5 g/h

3. La Ditta è tenuta al rispetto delle prescrizioni relative alla conduzione dell'impianto e delle attività:

- 3.1 Devono essere adottate tutte le misure necessarie per il contenimento delle emissioni diffuse e non, per la tutela della qualità dell'aria, nonché tutte le misure atte ad evitare molestie olfattive, in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- 3.2 La ditta è tenuta comunque al rispetto dell'allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006.
- 3.3 L'impianto deve essere condotto secondo le modalità e i tempi di lavoro proposti dalla ditta "PROGRAMMA AMBIENTE S.R.L." Eventuali variazioni in tal senso possono costituire modifica sostanziale dell'impianto, e devono quindi essere preventivamente autorizzate.
- 3.4 La Ditta è tenuta ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi, le ispezioni e le operazioni di prelievo nei punti di emissione. In particolare tutti i punti di emissione significativi devono essere dotati di opere di presa per il prelievo degli inquinanti e resi accessibili, con possibilità di appoggio per strumentazione ed operatori rispettando criteri di sicurezza, in modo da consentire il controllo immediato in qualsivoglia cammino, qualora gli organi di controllo lo dispongano.
- 3.5 Eventuali variazioni dei parametri fissati al punto 2 del presente atto che possono determinare un aumento delle emissioni, compresa la durata delle emissioni e la portata o anche variazioni qualitative

degli inquinanti, costituiscono modifica sostanziale dell'impianto e devono essere preventivamente autorizzate.

- 3.6 Al fine di verificare la conformità delle emissioni convogliate ai valori limite di cui al punto 2, la Ditta è tenuta ad effettuare in fase di esercizio dello stabilimento, **controlli annuali** alle emissioni denominate **E1, E2**. I risultati di detti controlli devono essere trasmessi in modalità telematica alla Provincia, al Comune e all'ARPAM entro **30 giorni** dal prelievo.
- 3.7 La ditta "**PROGRAMMA AMBIENTE S.R.L.**" è tenuta a comunicare in via telematica alla Provincia ed all'ARPAM, con un anticipo di 5 giorni lavorativi, la data e l'ora dei prelievi di cui al punto precedente, al fine di consentire la presenza delle autorità di controllo durante le fasi di campionamento.
- 3.8 Metodi di campionamento ed analisi:
UNI EN ISO 16911-1-2:2013: Velocità e la portata dell'effluente gassoso
UNI EN 15259:2008: Sezioni e siti di misurazione
UNI EN 13284:2017: Polveri totali
UNI CEN TS 13649:2015 Per i COV espressi come singoli composti
UNI EN 12619:2013: SOV come COT
- Possono in ogni caso essere utilizzati metodi alternativi a quelli individuati in base all'ordinamento sopra descritto a valle di dimostrazione di equivalenza di tali metodi alternativi rispetto a quelli di riferimento; l'equivalenza va comprovata in base a quanto stabilito dalla norma UNI EN 14793:2017.
- 3.9 *Le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI ISO 16911 -1-2:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modifiche.*
- 3.10 Ai sensi del punto 2.7 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 152/2006, i dati relativi ai controlli analitici prescritti nei precedenti punti, devono essere riportati a cura del gestore su appositi registri utilizzando lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 1 al suddetto allegato. Copia del suddetto registro deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo con allegati i certificati analitici cui si fa riferimento.
- 3.11 Per la valutazione delle misure degli inquinanti negli scarichi in atmosfera si applica quanto stabilito dal D.Lgs 152/2006, Parte Quinta, allegato VI, con particolare riferimento ai punti 2.1, 2.3, 2.7 e 2.8. Ai sensi dei punti 2.1 e 2.3 il referto analitico deve riportare i valori delle grandezze più significative dell'impianto atte a caratterizzarne lo stato di funzionamento, la durata del campionamento, la concentrazione espressa come media di almeno tre letture consecutive e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
- 3.12 Qualunque anomalia di funzionamento degli impianti che danno luogo alle emissioni in atmosfera di cui al precedente punto 2.1, tale da non permettere il rispetto delle condizioni fissate con il presente atto, comporta la sospensione dell'attività per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. La conseguente interruzione dell'impianto produttivo deve essere annotata nel registro di cui al successivo punto.
- 3.13 Ai sensi del punto 2.8 dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs 152/2006, ogni interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere tempestivamente annotata su un apposito registro utilizzando lo schema esemplificativo riportato nell'appendice 2 al suddetto allegato. Copia del suddetto registro deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.
- 3.14 In caso di rottura e/o malfunzionamento dei sistemi di abbattimento deve essere data comunicazione entro otto ore alla Provincia, all'ARPAM e al Comune e deve essere interrotta l'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità degli stessi sistemi di abbattimento
- 3.15 La dismissione di uno o più punti di emissione deve essere comunicata preventivamente ai sensi dell'art.6, comma 1, del DPR 59/2013 al SUAP competente.
- 3.16 I punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica, **entro 180 giorni** dalla data di rilascio del titolo unico del SUAP.

Si rammenta che:

- la presente autorizzazione è vincolata al rispetto delle prescrizioni indicate nel presente atto;
- la stessa è altresì vincolata al rispetto delle caratteristiche di costruzione e di esercizio (non modificate con la presente) indicate nei progetti trasmessi alle autorità competenti e citate negli atti del SUAP N.34 del 21/10/2019, N.8 del 07/07/2020 e N.16 del 28/07/2021 del SUAP;
- sono fatti salvi specifici e motivati provvedimenti restrittivi o integrativi da parte delle autorità sanitarie competenti, per quanto riguarda la protezione della salute pubblica o l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro;

- il superamento dei limiti massimi per le emissioni o il mancato rispetto di quanto altro prescritto con il presente atto o delle ulteriori prescrizioni contenute anche in successive leggi, comporterà l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art.278 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., fatta salva l'eventuale applicazione di sanzioni di carattere penale e/o amministrativo previste dall'art.279 dello stesso D.Lgs;
- il soggetto autorizzato deve rispettare tutte le norme vigenti in materia di igiene e sanità pubblica, e di sicurezza degli ambienti di lavoro;
- ai sensi del comma 9 dell'art.269 al D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorità competente per il controllo è autorizzata ad effettuare presso l'impianto tutte le ispezioni che ritenga necessarie per accertare il rispetto dell'autorizzazione;
- sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento alle attività autorizzate con il presente atto.

Allegati:

- *Planimetria punti di emissione Rev.3 del 15/05/2019*

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.*

Oggetto: Art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. Scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura: parere espresso ai sensi dell'art. 30, commi 1 e 3, delle NTA del PTA della Regione Marche (DAALR 145/2010).

Prescrizioni allegate al parere n. 19/25 P (aggiornamento parere 99/21_P del 21/06/2021 Prot 11100 del 21/06/2021)

Codice scarico: SCIND01294

Ditta: PROGRAMMA AMBIENTE SRL

Attività: Deposito preliminare e messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Impianto: Via dell'Industria, 59/A Montepandone

Rete fognaria: Ditta allacciata alla pubblica fognatura comunale.

Depuratore: DEPUR00198 SCAMB00065 Brodolini

Contratto di fornitura del SII: 2021C3590

IMPIANTO PRIMA PIOGGIA

LIMITI DI EMISSIONE

(art. 107 D. Lgs. 152/2006 e art. 30 NTA PTA Regione Marche)

Lo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue industriali dell'impianto in oggetto, dimensionato per il trattamento delle acque di prima pioggia del piazzale avente di una **superficie pari a 3.100 m²** deve essere conforme ai limiti di emissione indicati nella tabella 3 dell'allegato 5 (Parte Terza) al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. per lo scarico in:

- **“acque superficiali”** per i parametri Zinco, Piombo, Rame, Nichel, Cadmio, Cromo Totale, Cromo Esavalente, Mercurio, Idrocarburi Totali e per le altre sostanze prioritarie e pericolose di cui all'art. 108 dello stesso D. Lgs. 152/2006 (ai sensi dell'art. 30, comma 6, delle NTA del PTA della Regione Marche);
- **“rete fognaria”** per i restanti parametri, in particolare Solidi Sospesi Totali.



PRESCRIZIONI GENERALI

- a) I predetti limiti verranno controllati nel **pozzetto di ispezione S1** relativamente ai reflui industriali di scarico dell'attività in oggetto, indicato nella planimetria allegata. Tale pozzetto di ispezione dovrà essere accessibile al personale di quest'azienda per eventuali controlli e prelievi, in ottemperanza alla normativa vigente;
- b) il pozzetto **S1**, di cui al precedente punto a) è definito "pozzetto fiscale" dei reflui di scarico dell'attività: sarà il punto di controllo dei limiti di emissione e per eventuali verifiche da parte delle Autorità competenti;
- c) la ditta dovrà mantenere sempre adeguatamente separata la linea dei reflui domestici dello stabilimento dalla rete di raccolta delle acque reflue industriali dell'attività oggetto del presente parere;
- d) la ditta dovrà mantenere in perfetta efficienza la fossa Imhoff a servizio dei reflui domestici dello stabilimento procedendo alle manutenzioni della stessa secondo quanto previsto dalle ditte fornitrici e dalla vigente normativa;
- e) il pozzetto di ispezione **S1** delle acque di scarico che recapitano nella pubblica rete fognaria, definito pozzetto fiscale come ai punti precedenti, dovrà essere opportunamente dimensionato ed avere larghezza, lunghezza e profondità adeguate (dimensioni non inferiori a 50x50x50 cm), tali da consentire un agevole campionamento per caduta del refluo e/o permettere l'introduzione delle attrezzature di campionamento. Tale pozzetto deve essere inoltre dotato di un chiusino di ghisa sferoidale circolare del tipo stradale e di un salto di quota tra il livello del tubo in entrata al pozzetto rispetto al livello del tubo in uscita dallo stesso, per evitare il ristagno dei reflui oggetto di analisi e controlli;
- f) la ditta dovrà mantenere perfettamente identificabile il pozzetto di ispezione dello scarico industriale **S1** (acque di processo) con apposita segnaletica;
- g) la ditta dovrà mantenere perfettamente accessibili i pozzetti di ispezione interni allo stabilimento, con particolare riguardo ai pozzetti di ispezione evidenziati nella planimetria allegata;
- h) la ditta dovrà garantire sempre l'accesso al personale della CIIP spa o personale della stessa incaricato e dell'ARPAM – Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche – all'interno della proprietà per eventuali controlli, prelievi e/o misure;
- i) la ditta dovrà comunicare tempestivamente alla CIIP spa qualsiasi modifica effettuata o da effettuarsi in corrispondenza del punto di consegna dei reflui in pubblica fognatura;
- j) nel caso in cui la ditta preveda una diversa destinazione, ampliamento o ristrutturazione dello stabilimento di cui trattasi che comporti delle modifiche all'impianto di fognatura interno allo stesso o alla qualità delle acque reflue scaricate in fognatura, la stessa dovrà comunicarlo preventivamente all'autorità competente e alla CIIP spa con almeno 30 giorni di anticipo;
- k) la ditta dovrà mantenere in efficienza l'impianto interno di trattamento delle acque meteoriche di dilavamento di prima pioggia del piazzale esterno e procedere al recupero del materiale sedimentato e degli idrocarburi totali;
- l) sono richiesti gli autocontrolli periodici dei parametri "Zinco, Piombo, Rame, Nichel, Cadmio, Cromo Totale, Cromo Esavalente, Mercurio, Idrocarburi Totali" e delle altre sostanze pericolose (art. 108 del D. Lgs. 152/2006) delle acque di prima pioggia in uscita dello stesso:
 - si stabilisce una frequenza almeno annuale degli autocontrolli nel "pozzetto di ispezione";
 - i metodi di analisi e i limiti di rilevabilità dei predetti autocontrolli devono essere emessi da enti di normazione nazionali e internazionali e garantire un limite di determinazione almeno 10 volte inferiore al valore limite stabilito dalla normativa vigente
 - i risultati degli autocontrolli devono essere mantenuti a disposizione della CIIP SPA e delle autorità di controllo;
 - i risultati dei predetti controlli e i relativi rapporti di prova, devono essere inseriti sul portale web della Provincia (le credenziali di accesso sono trasmesse con nota separata) entro 30 giorni dalla data di conclusione delle analisi;
- m) i limiti di accettabilità allo scarico nel pozzetto fiscale non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- n) nel caso in cui la ditta preveda una diversa destinazione, ampliamento o ristrutturazione dello stabilimento di cui trattasi che comporti delle modifiche all'impianto di fognatura interno allo stesso o



alla qualità delle acque reflue scaricate in fognatura, la stessa dovrà comunicarlo preventivamente alla CIIP spa con almeno 30 giorni di anticipo;

- o) la ditta dovrà segnalare tempestivamente qualsiasi variazione dovesse intervenire alle caratteristiche qualitative delle acque reflue in conseguenza del modificarsi del ciclo produttivo o delle materie utilizzate;
- p) è fatto obbligo alla ditta di comunicare tempestivamente al competente SUAP ogni e qualsiasi variazione relativa alla titolarità dell'impianto;
- q) nel caso in cui cambi la titolarità, dovrà essere richiesta la voltura del contratto di fornitura idrica entro 30 giorni dall'avvenuto cambio di titolarità;
- r) la validità del presente parere è subordinata al perfezionamento e mantenimento del contratto di fornitura del Servizio Idrico Integrato: il mancato perfezionamento del/i suddetto/i contratto/i o la sua/loro chiusura comporterà la decadenza dello stesso;
- s) la ditta dovrà comunicare tempestivamente alla CIIP spa qualsiasi modifica effettuata o da effettuarsi in corrispondenza del punto di consegna dei reflui in pubblica fognatura;
- t) la ditta deve segnalare e comunicare al Direttore Tecnico dell'impianto di depurazione a servizio della rete fognaria in cui recapita lo scarico (tramite n. verde 800.216172), con la massima tempestività, qualsiasi immissione anomala in fognatura di natura accidentale che potrebbe pregiudicare il regolare deflusso della rete fognaria o l'attivazione impropria degli scolmatori presenti nella rete fognaria o l'efficienza depurativa dell'impianto di trattamento o cagionare rischi di inquinamento ambientale o rischi per la salute dell'uomo;
- u) la ditta dovrà predisporre un programma di manutenzione dell'impianto di trattamento dei reflui posto a monte dello scarico in rete fognaria, contenente le indicazioni circa le modalità degli interventi ordinari e straordinari e le modalità di registrazione dei dati; il predetto programma di controllo e le relative registrazioni devono essere tenute presso l'insediamento a disposizione degli organi di controllo;
- v) la gestione dei materiali derivanti dal processo di sedimentazione e di disoleazione del refluo e quelli derivanti dalle attività di manutenzione/pulizia degli impianti di trattamento deve seguire quanto stabilito dalla vigente normativa sui rifiuti;
- w) i dati relativi alle operazioni di manutenzione necessarie per la corretta gestione dell'impianto di trattamento di cui sopra, devono essere riportati su appositi quaderni di registrazione da conservare e tenere a disposizione delle autorità di controllo, nel caso di ispezione all'impianto;
- x) il materiale presente nella "cisterna raccolta sversamenti" indicata in planimetria non potrà in alcun modo essere immesso in fognatura, ma dovrà essere gestito secondo quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di rifiuti;
- y) per la gestione dell'apparecchio di misura, di cui la ditta è depositaria e responsabile, installato sulla tubazione di scarico si rimanda a quanto stabilito dal vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato;
- z) l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia deve essere reso disponibile, per una nuova fase depurativa, entro 48 ore dall'ultimo evento meteorico.

CONDIZIONI GENERALI

- ai fini dell'applicazione della tariffa del Servizio Fognatura e Depurazione, ai sensi dell'art. 63 del vigente Regolamento del S.I.I., il volume delle acque reflue scaricate sarà considerato pari al 100% del volume delle acque industriali scaricate nella pubblica fognatura e calcolate in base ai volumi rilevati dal misuratore di portata installato sulla tubazione di scarico in pubblica fognatura;
- l'applicazione delle tariffe, aggiornate con cadenza annuale (€/mc) del Servizio Fognatura e Depurazione e deliberate dall'Autorità di Ambito, avverrà con decorrenza dalla data di validità della presente;
- il presente atto tiene conto del fatto che l'approvvigionamento idrico dell'azienda è da pozzo;
- il presente atto tiene conto del fatto che le acque meteoriche di seconda pioggia unitamente a quelle di dilavamento delle coperture della sezione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia sono convogliate alla condotta comunale di raccolta delle acque meteoriche;



- il presente atto tiene altresì conto dei pareri favorevoli espressi dal Direttore Tecnico dell'Impianto di depurazione finale, nonché Responsabile del Servizio Depurazione, e dal Responsabile del Servizio Reti ed è suscettibile di variazioni;
- si ricorda che il punto di consegna dei reflui definisce il limite di responsabilità del Gestore ed è identificato dal pozzetto di consegna di competenza dell'utente. A tal proposito si precisa che il Regolamento del Servizio Idrico Integrato prescrive che il pozzetto di consegna dei reflui, dal quale ha inizio la condotta di allaccio alla fognatura stradale, è realizzato in corrispondenza della recinzione esterna, con accesso da uno spazio pubblico, onde far sì che la diramazione fognaria non vada ad interessare proprietà private ed al tempo stesso, che il pozzetto di consegna dei reflui possa essere accessibile al personale del gestore senza interferire con la proprietà privata. Si ricorda espressamente l'obbligo di installare a monte del pozzetto di consegna una valvola di non ritorno ed un sifone (sia per le acque bianche che per le acque nere). Per le specifiche tecniche delle singole diramazioni si deve fare riferimento alle indicazioni contenute nelle "Modalità tecniche di allacciamento alle reti ed autorizzazioni allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue" pubblicate sul sito internet della CIIP spa (<http://www.ciip.it>);
- si rimanda, per quanto non espressamente prescritto, al Regolamento del Servizio Idrico Integrato e alle norme vigenti in materia.

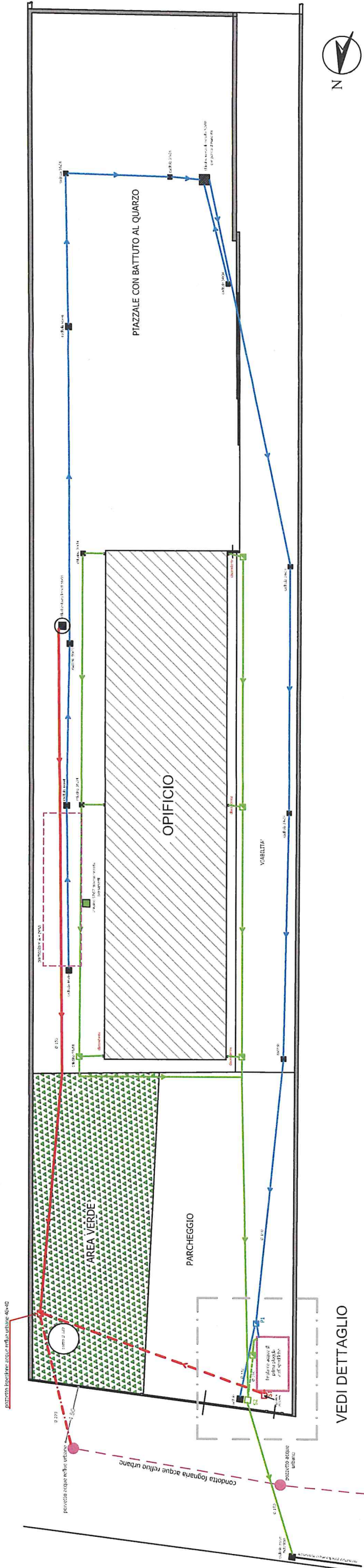
Area Tecnica
Servizio Elettromeccanico e
Depurazione
Il Responsabile
Dott. Ing. Claudio B. Carini



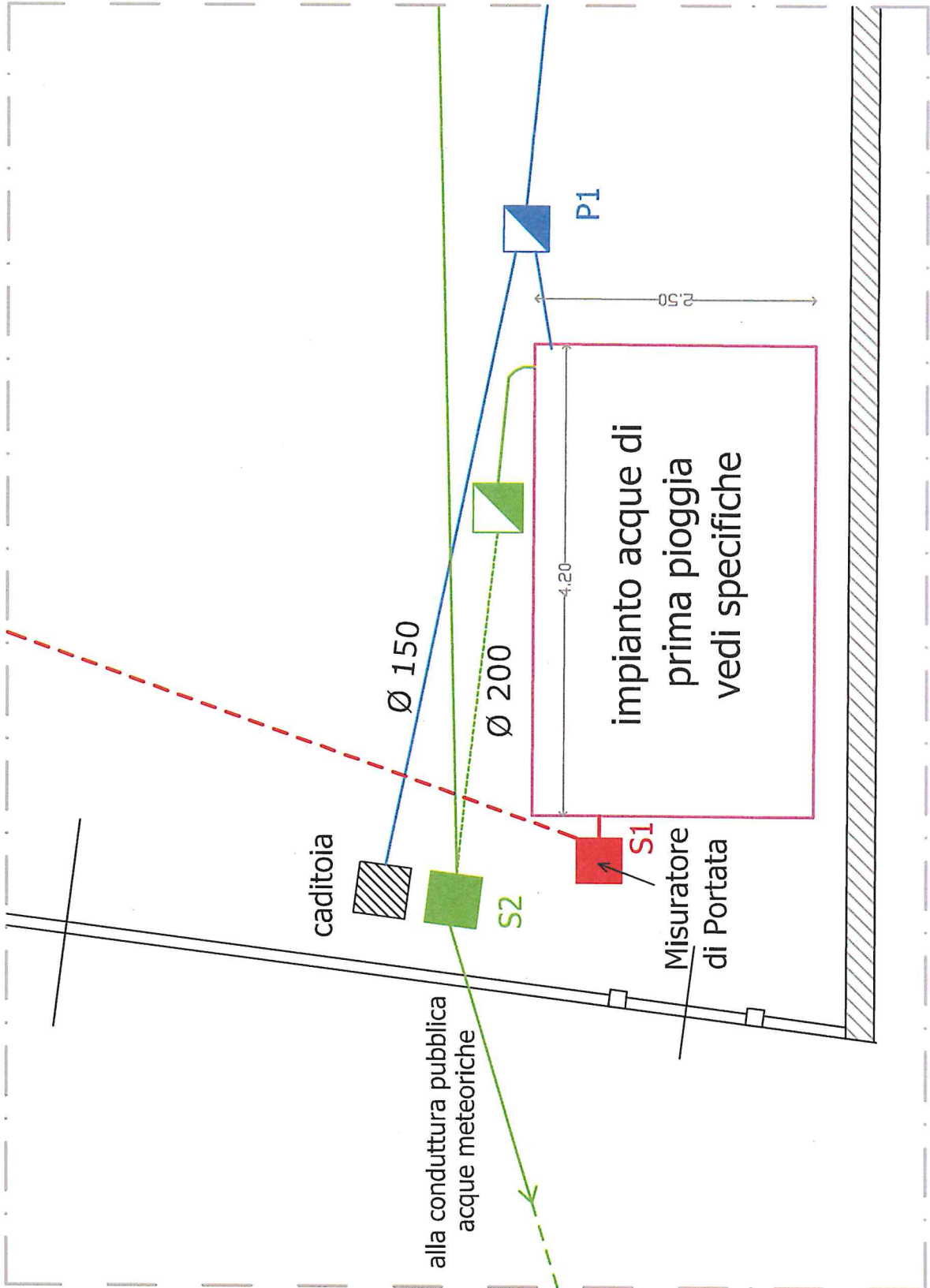
Area Tecnica
SIT-ALA, Reti, Espropri e
Patrimonio
Il Responsabile/Coordinatore
Dott. Ing. Massimo Tonelli




PLANIMETRIA GENERALE SCARICHI IDRICI (scala 1:300)



DETTAGLIO (scala 1:50)



LEGENDA

- POZZETTO DI PRELIEVO ACQUE DI SECONDA PIOGGIA S2
- POZZETTO DI PRELIEVO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI S1
- POZZETTO ISPEZIONE ACQUE REFLUE METEORICHE DI DILAVAMENTO P1
- ACQUE REFLUE INDUSTRIALI
- ACQUE SECONDA PIOGGIA
- CONDUTTURA ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO
- CONDUTTURA ACQUE METEORICHE
- CONDUTTURA ACQUE REFLUE DOMESTICHE
- CONDUTTURA DI ALLACCIO-ACQUE REFLUE INDUSTRIALI + DOMESTICHE
- PESA



Prot. n. 7944 del 02 aprile 2021

Trasmissione via PEC

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Settore II – Tutela e Valorizzazione Ambientale
P.O. Tutela Ambientale
PEC: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

e, p.c. **ARPAM**
Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno
Servizio Radiazioni/Rumore
PEC: arpam.dipartimentoascoli@emarche.it

OGGETTO: D.Lgs. n. 152 del 2006, art. 208 – Ditta “PROGRAMMA AMBIENTE S.R.L.”. Istanza di modifica dell’autorizzazione unica all’esercizio dell’attività di deposito preliminare (D15) e messa in riserva (R13) di rifiuti pericolosi e non pericolosi nell’impianto ubicato in via dell’Industria n°35/B nel Comune di Monteprandone (AP) – Parere ex articolo 8, Legge 26 ottobre 1995, n. 447 e ss.mm.ii.

Con riferimento all’istanza di modifica dell’autorizzazione unica, acquisita agli atti dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di questa Amministrazione al prot. n. 28316 del 04/12/2019, presentata, ai sensi dell’art. 208, D.Lgs. n. 152 del 2006 e ss.mm.ii., dalla Ditta “PROGRAMMA AMBIENTE S.N.C. DI RIPANI CARLO & SCARPETTI GIULIANO” per l’impianto ubicato in via dell’Industria n°35/B nel Comune di Monteprandone (AP), censito al N.C.E.U. al foglio n. 27, particella n. 8, sub 1, rilasciata dal SUAP dell’Unione dei Comuni Piceni con Titolo Unico R.G. n. 34 del 21/10/2019, successivamente volturato alla Società “PROGRAMMA AMBIENTE S.R.L.”, (p.iva/c.f.: 01292410444), dal SUAP di questo Comune con Titolo Unico R.G. n. 8 del 07/07/2020, con la presente si significa quanto segue:

- il 30 dicembre 1995 è entrata in vigore la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 recante “*Legge quadro sull’inquinamento acustico*”, pubblicata in G.U. n. 254 del 30 ottobre 1995, Supplemento Ordinario;
- a norma dell’art. 6, comma 1, lettera d), Legge n. 447 del 1995, è conferita ai Comuni la competenza al controllo, effettuato secondo le modalità di cui all’articolo 4, comma 1, lettera d), della medesima legge, del rispetto della normativa per la tutela dall’inquinamento acustico all’atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili ed infrastrutture, nonché dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all’esercizio di attività produttive;
- ai sensi dell’art. 14, comma 2, lettera c), Legge n. 447 del 1995, il Comune esercita le funzioni amministrative relative al controllo sull’osservanza della corrispondenza alla normativa vigente dei contenuti della documentazione fornita ai sensi dell’art. 8, comma 5, della predetta legge;
- in recepimento delle disposizioni della Legge n. 447 del 1995, con L.R. Marche 14 novembre 2001, n. 28, sono state approvate le “*Norme per la tutela dell’ambiente esterno e dell’ambiente abitativo dall’inquinamento acustico nella Regione Marche*”;
- con Deliberazione della Giunta Regionale delle Marche n. 896 del 24/06/2003 è stato approvato il provvedimento previsto dall’art. 5 della richiamata L.R. Marche n. 28 del 2001;
- questa Amministrazione, con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 30/01/2007, ha approvato il Piano di classificazione acustica del territorio comunale (P.C.A.C.);
- relativamente all’impianto della Ditta “PROGRAMMA AMBIENTE S.R.L.”, ubicato in via dell’Industria n°35/B nel Comune di Monteprandone (AP), censito al N.C.E.U. al foglio n. 27, particella n. 8, sub 1, in allegato all’istanza di modifica dell’autorizzazione unica in oggetto, è



stata presentata la relazione di Valutazione di impatto acustico del 03/11/2020, redatta dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale (TCAA) ing. Flavia Fedè;

- dalla suddetta relazione di Valutazione di impatto acustico emerge quanto segue:
 - 1) l'azienda "PROGRAMMA AMBIENTE S.R.L.", presso il proprio stabilimento ubicato in via dell'Industria n°35/B nel Comune di Monteprandone (AP), svolge l'attività di gestione e smaltimento rifiuti per grandi, medie e piccole imprese e per le amministrazioni pubbliche;
 - 2) i rifiuti che arrivano nello stabilimento sono movimentati tramite carrelli elevatori a forche nel capannone, vengono poi smistati e stoccati in base ai codici CER e alle caratteristiche di pericolo degli stessi; all'interno del capannone è presente solamente una pressa adibita alla riduzione volumetrica di rifiuti ingombranti;
 - 3) l'attività lavorativa è svolta su un unico turno giornaliero, ma si precisa che le uniche attività che generano rumore sono quelle di transito mezzi, carico e scarico rifiuti, in quanto non sono presenti attrezzature, oltre la pressa, all'interno del capannone; pertanto, le misurazioni (eseguite con i mezzi in funzione) e la valutazione sono state eseguite considerando come Tempo di Riferimento (T_R) il periodo diurno (ore 06:00 – 22:00);
 - 4) in base alla zonizzazione stabilita dal P.C.A.C. di Monteprandone, l'area in cui è presente l'impianto della Ditta "PROGRAMMA AMBIENTE S.R.L." è inserita in Classe V – *Aree prevalentemente industriali*; i recettori posizionati sul lato nord dell'azienda ricadono nella Classe III – *Aree di tipo misto*, mentre quelli sui lati sud e ovest sono in Classe V;
 - 5) i risultati dell'indagine fonometrica evidenziano la mancanza di componenti impulsive, di componenti tonali e di componenti in bassa frequenza;
 - 6) in virtù delle misure effettuate e della valutazione si può concludere che l'azienda rispetta i valori limite di emissione e rispetta i valori limite di immissione assoluti e differenziali nel periodo diurno previsti dal D.P.C.M. 14 novembre 1997;
- nel merito di quanto rappresentato nella suddetta relazione di Valutazione di impatto acustico, il Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno dell'ARPAM, con nota di prot. n. 9714 del 25/03/2021 (Ns. prot. n. 7288 del 25/03/2021), relativamente alla "matrice rumore" ha espresso valutazioni tecnico ambientali favorevoli.

Per le motivazioni sopra esposte, e per quanto di competenza di questa Amministrazione, ai sensi dell'articolo 8, Legge n. 447 del 1995 e ss.mm.ii., con la presente si esprime **parere favorevole** circa la rispondenza alla normativa vigente di quanto rappresentato nella documentazione di impatto acustico relativa all'impianto in oggetto.

Si precisa che la validità del presente parere è subordinata al mantenimento delle condizioni e dei dati utilizzati per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico e, pertanto, ogni variazione degli stessi comporterà l'obbligo per la Ditta di richiedere nuovo parere.

Dalla Residenza Municipale li 02/04/2021

AT/at

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE
(Giuseppe Morelli)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82 del 2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235 del 2010 e dal D.P.R. n. 445 del 2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.